

# ILLUMINISMO, RIVOLUZIONE INDUSTRIALE E SOCIOLOGIA

L'Illuminismo è un movimento culturale e filosofico che si afferma nel secolo XVIII. Il suo nome deriva da **"illuminazione"**: la luce, come metafora della ragione, deve illuminare il pensiero e la vita degli uomini e dei popoli. L'affermazione della ragione garantirà il reale progresso materiale e morale dell'umanità, attraverso la tecnologia e la consapevolezza dell'autentico bene per l'uomo.

illuminismo: che cos'è

L'Illuminismo si propone di combattere per **l'affermazione della ragione** contro i suoi principali **nemici**, vale a dire le tenebre dell'**ignoranza** (da cui scaturiscono miseria e malvagità), della **superstizione** (visione magica ed irrazionale della realtà, da cui scaturiscono gli orrori della caccia alle streghe, dell'intolleranza,...) e dell'**oscurantismo** (la politica di tenere il popolo nell'ignoranza per poterlo meglio controllare)

illuminismo: le battaglie

Fra la seconda metà del Settecento e l'inizio dell'Ottocento l'Europa conosce la **prima Rivoluzione Industriale**, legata alla tecnologia che consente di sfruttare la forza-vapore per muovere le macchine (treni, macchinari tessili,...). Per la prima volta nella storia l'uomo può disporre di energia in quantità tale da sopravvivere di gran lunga l'energia di origine animale o naturale sfruttata in passato. Ciò determina la moltiplicazione delle potenzialità produttive. Fra i fenomeni connessi con la prima Rivoluzione Industriale si segnala il processo di **urbanizzazione**

rivoluzione industriale

alcune espressioni del pensiero sociologico nel Settecento

**Montesquieu**, nel suo saggio sullo **"Spirito delle leggi"**, sostiene che le leggi rispecchiano lo spirito ed il carattere fondamentale di un popolo, condizionato anche da fattori climatici: i climi freddi favoriscono lo sviluppo di un carattere più energico, dinamico, intraprendente, legato allo spirito di conquista, mentre quelli caldi favoriscono una visione della vita maggiormente improntata agli aspetti ludici e di benessere. Egli elabora anche la dottrina della **separazione dei poteri** come condizione fondamentale per uno stato che non sia tirannico.

**Adam Smith** sviluppa una riflessione filosofica e sociologica ricca di temi. In particolare teorizza che la ricerca dell'interesse personale e la competitività siano il fattore che più di ogni altro favorisce lo sviluppo della ricchezza delle nazioni. Quindi ciascuno, perseguendo il proprio utile, inconsapevolmente opera a vantaggio dell'intera società, perché incrementa non solo la propria ricchezza, ma anche quella del proprio popolo, con una ricaduta positiva su tutti. Di qui nasce quel filone di pensiero che sottolinea l'importanza della competitività e della libertà dell'iniziativa economica per l'incremento della ricchezza di tutte le nazioni, in quanto, secondo la celebre metafora della "mano invisibile di Dio", **gli egoismi dei singoli si compongono realizzando il massimo utile per tutti**